

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 859.121 63.521 61.466 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Relazioni 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	Anno	Sem	Trim
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	1.950
VIE NUOVE	1.800	1.000	600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29123			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Pubblicità: 150 - Cronaca L. 160 - Necrologio L. 120 - Pubblicità: 200 - Lettori L. 200 - Rivolgersi (S.P.) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succursi in Italia			

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero

Un articolo di **LUIGI LONGO**  
sulle decisioni  
del Soviet supremo

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 46

MARTEDI' 15 FEBBRAIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## L'INDUSTRIA PESANTE IL BURRO E I CANNONI

I propagandisti professionali dell'anticomunismo hanno bisogno, come dell'aria per vivere, di alimentare continuamente le loro leggende sul «duri» e «molto» per riuscire a dare un qualche parvenza di consistenza alla loro campagna sulla «minaccia» che l'Unione sovietica rappresenterebbe per tutti i paesi occidentali. E' naturale, perciò, che, di fronte alle recenti decisioni del Soviet supremo dell'Unione sovietica sui ritmi di sviluppo dell'industria pesante, quella leggera e dell'agricoltura, e sui conseguenti mutamenti ministeriali, questi propagandisti abbiano cercato in tutti i modi di rinnovare e moltiplicare le loro menzogne e le loro calunnie.

Secondo costoro, dette decisioni significherebbero niente di meno che l'URSS, rinuncia al principio della coesistenza, che l'URSS si avvia ad una politica «dura» quasi che coesistenza e politica di pace fossero caratteristiche esclusive di questo o quel dirigente, e non i fondamenti di tutta la politica dell'Unione sovietica, e non di oggi soltanto, ma di sempre: prima e dopo il periodo staliniano.

Si è voluto dare una base più solida alle menzogne anticomuniste sfidando anzitutto la portata delle decisioni relative ai ritmi di sviluppo dei vari settori dell'economia sovietica. Si è detto che queste decisioni significano la rinuncia all'incremento dei consumi, all'elevamento del tenore di vita delle grandi masse. Ne è venuto fuori lo slogan che in U.R.S.S. oggi si vuol dare meno burro per poter fabbricare più cannoni.

Ma, per capire e far capire le decisioni sovietiche, bastava riferirsi onestamente ai testi e ai fatti. Proprio Krusciov, l'esplosivo, secondo i giornalisti borghesi, della nuova linea «dura», ha precisato, quindici giorni fa, nel suo rapporto alla Sessione del C. C. del Partito comunista dell'U. S. S. R., che il Partito considera lo sviluppo dell'industria pesante il compito fondamentale, poiché essa è la sola base del progresso di tutta l'economia nazionale nel suo complesso, inclusa l'industria leggera, quella alimentare, e altre. L'espansione dell'industria pesante fornisce la base per l'aumento della produzione dei tessuti, dei generi di abbigliamento, delle calzature e degli altri beni di consumo. Altro che rinuncia allo sviluppo della produzione dei beni di consumo! Al contrario: si vuol lavorare per creare nuove basi per un continuo e crescente sviluppo della produzione di essi.

Lo stesso Krusciov, nel rapporto citato, fornisce i dati sui risultati già ottenuti in questa direzione e quelli ancora maggiori che il governo sovietico si propone di ottenere nel prossimo avvenire. Vediamone alcuni. La superficie coltivata a grano nel 1950, è aumentata di ben 9 milioni di ettari; quella coltivata a granturco la si vuole moltiplicare addirittura per otto volte. Fra cinque anni, in rapporto al 1953, per il 1960 si vuole arrivare ad una produzione globale di cereali di 10 miliardi di pud, cioè più di un miliardo e mezzo di quintali. Un qualche cosa come 14-15 volte l'intera produzione cerealicola italiana. In un solo anno, dal 1953 al 1954, i capi di bestiame sono aumentati di quasi 2 milioni per i bovini, di oltre 5 milioni e mezzo per i suini e di oltre 2 milioni e mezzo per i ovini. Tutto ciò «moltiplica per due» e più burro al consumo e più lana all'industria per fabbricare calzature e tessuti. Per il prossimo quinquennio si vogliono ancora aumentare di due volte le disponibilità di carne di maiale, di lana, di uova.

Quale persona onesta potrebbe negare tutto ciò che si chiama allo sviluppo dell'industria pesante? E' questo il vero «duri» e «molto» per riuscire a dare un qualche parvenza di consistenza alla loro campagna sulla «minaccia» che l'Unione sovietica rappresenterebbe per tutti i paesi occidentali. E' naturale, perciò, che, di fronte alle recenti decisioni del Soviet supremo dell'Unione sovietica sui ritmi di sviluppo dell'industria pesante, quella leggera e dell'agricoltura, e sui conseguenti mutamenti ministeriali, questi propagandisti abbiano cercato in tutti i modi di rinnovare e moltiplicare le loro menzogne e le loro calunnie.

## IN OCCASIONE DEL QUINTO ANNIVERSARIO DEL PATTO SOVIETICO-CINESE

# Monito di Mao Tse-dun ai provocatori di guerra

I piani degli imperialisti saranno infranti - Il ricevimento alla ambasciata dell'URSS a Pechino - Il discorso di Ciu En-lai - Bulganin esalta l'amicizia tra l'URSS e la Cina

DAL NOSTRO CORISPONDENTE  
PECHINO, 14. — «Siamo fiduciosi che qualsiasi piano degli imperialisti diretto contro i nostri popoli sarà infranto dalla nostra amicizia e dalla nostra cooperazione» ha detto stasera Mao Tse-dun, parlando al bicchiere alla salute di Vorosilov nel corso di un ricevimento offerto dal «Pechino» per festeggiare il quinto anniversario del patto di alleanza tra U.R.S.S. e Cina.

«L'assistenza dell'URSS ha consentito al popolo cinese, nel breve periodo di cinque anni non solo di completare la ricostruzione della sua economia, ma anche di iniziare rapidamente la fase della costruzione pianificata, di accrescere rapidamente la sua potenza economica e quella della sua difesa nazionale, e di portare i mutamenti sociali della trasformazione socialista della Cina».

Ciu En-lai ha detto che gli sforzi compiuti dalla Cina, dall'URSS e dagli altri paesi amanti della pace

Quemoy, ancora occupate di nazionalità alla costa del Fukien. Gli americani, costretti ad evacuare dalle Taccu le forze del Kuomintang ormai esposte all'annientamento, e non riuscendo, per il senso di responsabilità della Cina, a provocare gli incidenti che andavano cercando con il loro intervento in quelle isole, hanno cercato di rifarsi applicando nel modo più brutale alle Taccu il metodo della terra bruciata. Le truppe popolari al momento del loro sbarco, hanno potuto constatare la sistematica devastazione compiuta dai banditi di Cian Kai-seck sotto la guida degli ufficiali della Settima Flotta.

Bulganin ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato in particolare che la Cina può contare sull'aiuto dell'URSS in qualsiasi circostanza quando essa lo desidera. Bulganin ha messo in rilievo che scopo principale del patto sino-sovietico è il mantenimento della pace. Dal canto suo l'ambasciatore cinese Liu Hsiao ha affermato che la Cina fornirà tutto il suo appoggio alla proposta sovietica di una conferenza a dieci per una pacifica soluzione della questione di Formosa.



Mao Tse-dun, Presidente della Repubblica popolare cinese

la sua fiducia, Mao Tse-dun ha ripetuto con grande fermezza: «Compagni, siamo fiduciosi senza possibilità di dubbio che i piani degli imperialisti saranno infranti dal nostro sforzo».

Il ricevimento, presenziato da Ciu En-lai, ha voluto mettere in rilievo tutto il valore che la Cina annette alla fraterna unione con l'URSS. Ha avuto luogo nel salone a colonne dell'albergo «Pechino», addobbato con le bandiere cinese e sovietica e con i ritratti di Mao e Bulganin. Fra gli ospiti erano Liu Siao-chi, Ciu En-lai, la signora Sun Yat-sen, e altri membri del governo dirigente del Partito comunista e degli altri partiti cinesi, e l'intero corpo diplomatico.

«Vorremmo rivolgere un ammonimento ai circoli imperialisti americani», ha continuato Ciu En-lai. «Il popolo cinese che si è levato in piedi e ha formato una solida alleanza con il grande popolo sovietico, che è saldamente unito con le democrazie popolari e ha ottenuto l'appoggio dei popoli amanti della pace di tutto il mondo, è deciso, e non ha la forza di difendere il proprio territorio, la propria sovranità e i frutti della propria vittoria».

«L'URSS ha avuto luogo nel salone a colonne dell'albergo «Pechino», addobbato con le bandiere cinese e sovietica e con i ritratti di Mao e Bulganin. Fra gli ospiti erano Liu Siao-chi, Ciu En-lai, la signora Sun Yat-sen, e altri membri del governo dirigente del Partito comunista e degli altri partiti cinesi, e l'intero corpo diplomatico.

«L'URSS ha avuto luogo nel salone a colonne dell'albergo «Pechino», addobbato con le bandiere cinese e sovietica e con i ritratti di Mao e Bulganin. Fra gli ospiti erano Liu Siao-chi, Ciu En-lai, la signora Sun Yat-sen, e altri membri del governo dirigente del Partito comunista e degli altri partiti cinesi, e l'intero corpo diplomatico.

## SEMPRE PIU' DEBOLI LE SPERANZE CHE QUALCUNO DEI 29 PASSEGGERI SIA VIVO

# Nessuna traccia dell'aereo precipitato

Proseguono affannosamente le ricerche

Vane perlustrazioni nella zona dell'alto Lazio tra il Tevere e il mare - Una segnalazione da Capranica

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».



Marcella Mariani, la giovanissima e popolare «Miss Italia» che viaggia su un aereo precipitato e di cui si teme la morte assieme agli altri passeggeri, mentre a Ciampino saluta dalla scialuppa dell'aereo che doveva portarla a Bruxelles. Marcella era a Bruxelles, domenica scorsa e stava partecipando ad un pranzo, insieme a varie personalità del cinema belga, quando ricevette un telegramma da Roma con cui le si chiedeva di partire immediatamente. Aveva solo tre quarti d'ora — lo dissero — per tornare in albergo e per correre all'aeroporto di Melsbroeck. Marcella Mariani arrivò in tempo per la partenza dopo una corsa affannosa. L'automobile che l'ha portata all'aeroporto trovò davanti a sé, sempre via libera, nel traffico del centro di Bruxelles.

## SEMPRE PIU' DEBOLI LE SPERANZE CHE QUALCUNO DEI 29 PASSEGGERI SIA VIVO

# Nessuna traccia dell'aereo precipitato

Proseguono affannosamente le ricerche

Vane perlustrazioni nella zona dell'alto Lazio tra il Tevere e il mare - Una segnalazione da Capranica

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## Oggi si fissa l'azione sindacale nel complesso «Montecatini»

Oggi, alle ore 16, si riunirà presso la CGIL, a Roma, il Comitato di coordinamento nazionale del gruppo Montecatini, per discutere lo sviluppo dell'azione sindacale necessaria alla risposta negativa della direzione del gruppo, alla richiesta avanzata dalle organizzazioni dei lavoratori di estendere agli operai addetti alla produzione, la gratifica di bilancio già in vigore per gli esecutivi e gli equiparati.

Dopo le 16.30 si è tenuta a Milano una riunione dei rappresentanti delle fabbriche Pirelli di Milano, Torino, Livorno, Roma, ecc., unitamente ai rappresentanti della azienda di Pirelli di Frazzetta (Cremona) che produce pneumatici. Il gruppo di lavoro è stato discusso ed approvato il progetto di miglioramento del premio di produzione già avanzato dai membri della CGIL e UIL della Commissione Interna della Pirelli di Frazzetta. E' stato deciso che la stessa richiesta sarà avanzata in tutte le fabbriche del gruppo per indurre il management della gomma ad aumentare congruamente l'entità del premio di produzione che è di gran lunga inferiore a quello praticato in altre aziende dello stesso settore.

E' stato stabilito che il 13 marzo si terrà un Convegno nazionale con i delegati di tutte le fabbriche del gruppo per discutere una proposta di azione sindacale che la Direzione non riceverà prima di allora, alle richieste di miglioramento del premio.

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».

## La storia insegna

«Vorremmo ammonire anche i seguaci degli Stati Uniti e coloro che vorrebbero che gli imperialisti americani, e i loro alleati, si mettano a fare la guerra, non servano ad ottenere la pace».